

Scontro sui costi della lotta alla dispersione scolastica

Pubblicato: Lunedì 21 Marzo 2016



Sul progetto di contrasto di dispersione scolastica è **scontro tra Sel e Luigi Rutigliani di La Nostra Gallarate 9.9.**

Nei giorni scorsi è comparso un post della Lega Nord, molto critico verso la presenza in città di Exodus e i rapporti con l'amministrazione comunale, che passano anche per una serie di progetti di rete (in particolare nel settore del sociale e dell'inserimento lavorativo). Il carroccio se la prende con Exodus «che ospita nella Provincia di Varese molti altri sedicenti profughi» e chiede: «quando ci fa vedere il proprio bilancio? Poi decideremo se stargli vicini o meno».

Sul tema è intervenuto anche il professor **Luigi Rutigliani, uno dei referenti della lista civica La Nostra Gallarate 9.9**, critico verso «i 45 mila euro per il “progetto don Milani2?”», il progetto che ha la sua base a Villa Calderara (nella foto). «**45.000eu dati direttamente dal Comune ad Exodus per seguire 9 ragazzi**» dice Rutigliani. «Intanto continuiamo ad aver le scuole e i dirigenti che non trovano 1.500-2.000 euro per progetti molto più efficaci, fatti direttamente dagli insegnanti che conoscono i ragazzi e molto più estesi per seguire e aiutare i propri alunni [...]. I genitori devono conoscere queste cose: “i soldi non ci sono”, non perchè mancano ma perchè vengano dati altrove e non alle scuole e ai nostri ragazzi».



Di oggi la **risposta molto diretta di Sinistra Ecologia e Libertà**: «Che la Lega lombarda se la prenda con un progetto contro la dispersione scolastica non ci stupisce» scrive SEL. «Che a farlo sia un insegnante di religione, candidato in 9.9, ci lascia invece in po' basiti. Al di là della campagna elettorale, per cui tutto è buono per avere una propria visibilità, **ci stupisce che un insegnante giudichi eccessiva la spesa annuale di € 29.385** pari al 75% del costo previsto dal progetto, per interventi rivolti a studenti a rischio di abbandono scolastico». La critica è rivolta anche alla posizione di Rutigliani, che è docente di religione in un Istituto cittadino: «**Ci stupisce anche se l'insegnante è di religione**, cioè un prof che insegna nella scuola pubblica e che riceve soldi pubblici perché nominato, senza mai avere superato un concorso che ne dimostri le capacità, come i suoi colleghi hanno invece dovuto fare».

Sel difende il lavoro fatto fin qui, che è articolato e non passa solo dalle attività a Villa Calderara: «Con la spesa prevista è stata attivata **una didattica integrativa** a quella svolta in classe capace di tenere conto della conoscenza linguistica e didattica dello studente, oltre che del suo comportamento e delle sue capacità relazionali. Si sono quindi **attivati percorsi individualizzati**, sia sotto il profilo comportamentale sia didattico, per **alunni difficilmente gestibili nel gruppo classe** o già avviati all'abbandono scolastico per l'alto numero di assenze. Accanto alle ore extrascolastiche, si prevedono **laboratori didattici per piccoli gruppi che si realizzano a scuola in spazi messi a disposizione dalla scuola stessa**, per il recupero delle competenze di base. Contemporaneamente ci si rivolge ai genitori degli alunni coinvolti».

«Sono soldi spesi inutilmente? Anche a volere farne solo una questione economica, no» continua SEL. «Perché aiutare degli alunni che hanno abbandonato la scuola dell'obbligo, rimotivandoli allo studio e alla socialità, eviterà in futuro maggior spese per il loro sostegno. La prevenzione costa sempre meno. Ma dagli insegnanti ci aspettiamo un calcolo non meramente economico. E di fatti le scuole medie inferiori collaborano attivamente al progetto. Possiamo lasciare che il destino di ragazzini di 11-12 anni sia segnato, senza almeno provare a dare loro una possibilità diversa? No, per noi la risposta è secca» conclude SEL. «Perché anche questa attenzione ai giovani in difficoltà ci parla della Gallarate che vogliamo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it